



Al Capo Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile
e per le Risorse Strumentali e Finanziarie - **Prefetto Luigi Varratta**

e, p.c. e per quanto di competenza

Al Ministro dell'Interno
On.le Marco Minniti

Al Capo della Polizia
Prefetto Franco Gabrielli

Roma, 27 gennaio 2018

Oggetto: Art. 36 legge 121/1981, comma 1 lett. l) – Protocollo d'intesa tra l'Amministrazione dell'Interno e le OO.SS. rappresentative del personale (*n.d.r.: dell'Amministrazione*) civile (*n.d.r.: dell'Interno*) del Comparto Funzioni Centrali.

Con la presente si accusa ricevuta della nota Prot. n. OM. 7701/A-258 datata 26.01.2018, relativa all'oggetto (integrato dalla scrivente con le "imprecisioni" in parentesi), con il chiarimento che la "data 24 gennaio u.s." è in realtà un mero refuso, in quanto la nota in riferimento è stata inoltrata il giorno 23.01.2018 alle ore 16:35:56 ai seguenti indirizzi:

«capo.polizia@interno.it ("posta ordinaria") caposegreteria.ministro@interno.it ("posta ordinaria")
luigi.varratta@interno.it ("posta ordinaria") segreteria.capopolizia@interno.it ("posta ordinaria")
segreteria.gabinetto@interno.it ("posta ordinaria") segrvicecapocoordinamento@interno.it ("posta ordinaria")
dipperciv.uff1capodip.prot@pec.interno.it ("posta certificata") gabinetto.ministro@pec.interno.it ("posta
certificata") segrdipartimento.ps@pecps.interno.it ("posta certificata") interno@usb.it ("posta ordinaria")»
tramite "posta certificata".

Si evidenzia che la convocazione era per la firma di un "Protocollo d'intesa" per il quale questa O.S. aveva provveduto a proporre e segnalare correzioni e integrazioni da apportare. Invece questa O.S., al tavolo del 24.01.2018 presieduto dal sottosegretario di stato On.le Bocci ha "trovato" -prima ancora di sedersi- già collocato sul tavolo una nuova "bozza" di documento, con scritte marcate a colori o con righe di cancellature. Una procedura che si concretizza in un **comportamento antisindacale**, in quanto all'USB Interno non è stata trasmessa, **nei dovuti tempi**, la nuova bozza di protocollo impedendo la conoscenza effettiva di tale documento e impedendo altresì non solo di esaminarlo, ma anche di procedere ad una valutazione approfondita.

Tale comportamento, ormai divenuto usuale nel Ministero dell'Interno è inosservante della norma sotto il profilo della trasparenza, dell'imparzialità, della pubblicità e anche dell'economicità ed adeguata efficacia del risultato, perché di fatto non consente l'effettiva partecipazione della scrivente O.S., verso la quale traspare una smania di offendere con la nota di cui si accusa ricevuta e nella quale appaiono motivazioni di prevaricazione che nulla hanno a che vedere con quanto "denunciato" dall'USB Interno. Tali motivazioni celano una sorta di un illusorio comfort in cui codesta Amministrazione e i responsabili sembrano adagiati, fingendo di voler ignorare il problema, pur sottoscrivendo quanto dichiarato nella stessa nota.



Resta comunque il fatto che il documento “trovato” sul tavolo, già dall’intestazione, appare scritto con superficialità e scarsa considerazione, sicuramente dovuta a insufficiente conoscenza ed ignoranza del personale e della centralità dello stesso, troppo spesso manifestata nei confronti del **Personale dell’Amministrazione Civile dell’Interno**, che in ambito PS viene invece definito (con disprezzo?) **personale civile!**

A livello istituzionale e/o cerimoniale, molto spesso il personale dell’amministrazione civile dell’interno non è mai stato ringraziato e menzionato per la propria professionalità e il lavoro svolto. Precisamente, ancora oggi e per la prima volta, nonostante un sottosegretario di stato sia stato incaricato di “governare” tale fenomeno trascurato da più di 30 anni, con buon senso e rispetto del ruolo dell’amministrazione civile dell’interno in servizio presso gli uffici di PS, con sorpresa della scrivente O.S., accoglie con l’amministrazione la richiesta di tavoli separati, esaspera i particolarismi, svuota di significato la competenza e la fondamentale preparazione del personale dell’amministrazione civile del nostro Ministero, e divide in pezzi “separati e inutilizzabili” la volontà del legislatore, interpretando una legge desiderata del 1981, ma mai applicata!

Nel ribadire quanto inviato tramite PEC, la scrivente pone in risalto che il personale dell’Amministrazione Civile dell’Interno è stato inserito in un contesto “Polizia di Stato”, dove, oltre alle proprie funzioni (tipiche del CCNL di riferimento) ha dovuto di fatto svolgere “competenze personali” non prevedibili e non inseribili in un CCNL di Comparto Ministeri (o Funzioni Centrali), ovvero competenze aggiuntive che hanno consentito di superare tutti i “disagi” tipici di quei particolari posti di lavoro, anche con maltrattamenti e soverchierie note da troppi anni, ingiustizie e screzi. **Competenze personali** ed esperienze che vanno sicuramente sommate alla professionalità acquisita e **per le quali spettava e spetta** una adeguata retribuzione economica, ovvero quella famosa indennità di PS di cui al vigente art. 43 della legge n. 121/1981.

Compenso del quale si preferisce non parlare, non trattare e non pagare, e infatti l’argomento non viene inserito in un accordo che dovrebbe sottoscrivere solo il Ministro, il Capo della Polizia ed il Capo Dipartimento dell’Amministrazione Civile dell’Interno.

Meglio NON FARE, meglio non compromettere gli interessi dell’Amministrazione, meglio risolvere i problemi di quest’ultima e dei lavoratori più importanti (Prefettizi e forse Polizia di Stato) piuttosto che quelli dei “civili”. Problemi che ancora una volta si preferisce rinviare a dopo le elezioni, con un documento pieno di errori e invenzioni, con il quale il problema (**non certo le soluzioni**) viene lasciato nelle mani dei vincitori con una ulteriore scadenza che altro non è che una cattiva gestione del personale e scarsa attenzione al benessere organizzativo: 31 dicembre 2018.

USB Interno confessa la propria curiosità di vedere chi è che con uno scorretto e improprio “Protocollo d’intesa” intende tirare fuori dai guai e dalle responsabilità una Amministrazione **che da ben 37 anni non ha rispettato e non intende rispettare**, dichiaratamente e fino al 31 dicembre 2018, una legge dello Stato.

USB P.I. – Coordinamento Nazionale Ministero Interno